

Il sostegno della Regione ai Comuni nella lotta all'evasione fiscale

Luigi Idili e Agnese Parrini*

I temi della fiscalità locale e del contrasto all'evasione fiscale rappresentano due importanti elementi su cui puntare soprattutto in periodi di forte contrazione economica. Curare le relazioni economico-istituzionali con i comuni rappresenta una grande opportunità per ottenere ulteriori disponibilità di risorse considerato che essi gestiscono entrate tributarie di importo complessivamente considerevole.

La Regione Toscana già dal 2010, prima in Italia, si è attivata su questo tema sottoscrivendo un accordo con i comuni che partecipano all'attività di accertamento dei tributi regionali gestiti dall'Agenzia delle Entrate, premiandoli annualmente con una quota del gettito recuperato e, a partire dal 2012, sostiene i comuni nella lotta all'evasione fiscale, costruendo un percorso accompagnato da importanti investimenti.

La collaborazione con gli enti locali su questi temi si è sviluppata durante tutta la scorsa legislatura in attuazione della Legge regionale 68/2011 (Norme sul Sistema delle Autonomie Locali) e del Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015, in cui l'attenzione è stata posta prevalentemente sul tema del contrasto all'evasione fiscale ai sensi dell'art.15 della L.R. 68/2011 che ha introdotto nella normativa regionale il concetto di "sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale", prevedendo la possibilità di porre in essere azioni congiunte Regione-Enti Locali.

A fine legislatura, e soprattutto a partire dall'Intesa quadro tra Regione ed Anci Toscana del 25 Ottobre 2013 per la cooperazione in tema di fiscalità locale, l'attenzione ha cominciato a "spostarsi" dal tema del contrasto all'evasione a quello più generale della gestione dei tributi, ponendo l'attenzione a tutta la filiera della gestione delle entrate.

A seguito dell'Intesa è stata attivata, con il supporto operativo di Anci Toscana (Accordo attuativo sottoscritto il 15 Luglio 2016) la Rete regionale della Fiscalità Locale, un sistema di condivisione di esperienze e buone pratiche finalizzata alla semplificazione e la standardizzazione delle procedure degli enti con l'obiettivo di una maggiore equità. Essa costituisce un importante supporto agli uffici tributari dei comuni che presentano numerose criticità (scarsità di personale, normativa farraginoso e conseguente fatica a seguire gli aggiornamenti, limitata dotazione di software specifici...) e che sta già cominciando a dare buoni risultati, ultimi dei quali l'accordo raggiunto tra Anci Toscana e Airbnb sulla riscossione dell'imposta di soggiorno. I Comuni che aderiranno all'intesa potranno infatti beneficiare in maniera semplice e digitale della riscossione e del versamento dell'imposta, che verrà gestita direttamente da Airbnb per tutte le prenotazioni effettuate sulla sua piattaforma.

Il sostegno regionale è comunque avvenuto prevalentemente tramite il finanziamento di progetti presentati dai comuni prima singoli poi, dallo scorso anno, a livello sovra comunale. Tale livello è individuato in zone territoriali omogenee stabilite dagli strumenti di programmazione generale della Regione, come previsto dal vigente regolamento regionale n.20/R del 26/04/2017 emanato a seguito delle modifiche apportate all'articolo 15 della L.R. 68/2011 dall'art. 7 della L.R.70/2016. Queste recenti modifiche hanno colto appieno l'opportunità di incentrare l'attività progettuale dei comuni sulla base di zone più ampie e omogenee, esigenza peraltro già emersa nel corso dei, pur molto positivi, cicli progettuali precedenti, ponendo le basi per la creazione di importanti sinergie tra gli enti, nella convinzione che l'evasione si combatte con maggiore efficacia in un quadro territoriale più ampio rispetto al singolo comune.

Da un punto di vista qualitativo, le progettualità attivate fino ad oggi hanno mostrato significative differenziazioni di contenuti. Evidenza da ritenersi indubbiamente positiva, in quanto

dimostra come le modalità di sostegno adottate dalla Regione siano state idonee a rispondere alla grande varietà di situazioni che i Comuni toscani presentano in materia di lotta all'evasione. Tali modalità hanno consentito, infatti, di rispondere tanto ai bisogni del piccolo comune che deve ancora dotarsi della strumentazione informatica di base per avviare un'attività continuativa di recupero tributaria quanto a quelli di enti che, pur conducendo da tempo azioni strutturate, necessitavano di sostegno per affinare strumenti e strategie di intervento. Si va da progetti per così dire "intensivi", che puntano cioè ad andare in profondità su aree di intervento limitate e specifiche (es: la riclassificazione delle unità abitative risultanti in catasto come popolari o ultrapopolari ma di fatto rientranti a pieno titolo nelle categorie abitative superiori), a proposte che, invece, mirano a fare rete tra gli enti di un determinato territorio per riuscire a dotarsi insieme, sfruttando le economie di scala, di mezzi e conoscenze di quali singolarmente non sarebbe possibile dotarsi. I risultati sono stati molto soddisfacenti e, negli anni, si è assistito ad un progressivo miglioramento qualitativo degli stessi. A titolo di esempio citiamo come buona pratica il progetto del comune di Santa Maria a Monte (PI) - 13.000 abitanti, incentrato su una forte integrazione tra gli uffici Tributi, Polizia Municipale, Anagrafe e Ufficio Tecnico al fine di recuperare gettito IMU e Tares/Tari (ripresa dal Comune in gestione diretta nel 2013) e di effettuare segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate/Gdf o Agenzia del Territorio. Grazie all'ingente recupero realizzato (accertati complessivamente € 1.690.897,00 sulle annualità 2012-2013) e ad una maggiore attenzione nel ciclo dei rifiuti, il comune ha potuto ridurre la TARI per il periodo 2013-2016 in media del 35,5% per le utenze non domestiche e del 36% per le utenze domestiche.

Con la deliberazione G.R. n. 881 del 7 Agosto 2017 è stato avviato il quarto bando regionale che ha stanziato 1,32 milioni di euro con i quali è stato possibile finanziare 10 proposte progettuali presentate dai comuni capofila, ma che hanno coinvolto 52 comuni fra cui 5 capoluoghi di provincia (Prato, Lucca, Livorno, Massa e Arezzo) per una popolazione interessata di oltre 1,2 milioni di persone. Complessivamente le proposte progettuali presentate sono state 26 che hanno coinvolto 114 comuni, a testimonianza della vitalità e della voglia di impegnarsi su questo fronte.

La maggior parte di esse hanno riguardato l'integrazione e l'incrocio delle banche dati disponibili per il contrasto all'evasione, visualizzabili direttamente sul sistema cartografico del comune.

Se consideriamo l'intero arco temporale 2012-2017, sono stati erogati agli enti locali oltre 5 milioni di euro per il contrasto all'evasione fiscale, comprensivi delle risorse per la gestione associata di funzioni tributi e polizia locale e di quelle per il supporto allo svolgimento da parte della polizia locale di attività di controllo e ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali.

Nella convinzione che anche l'attuale ciclo progettuale che si concluderà entro la fine del prossimo anno porterà ottimi risultati e consentirà anche agli enti rimasti più indietro di fare un grosso salto in avanti grazie alle sinergie creati tra i comuni all'interno degli ambiti omogenei, l'auspicio è quello che i comuni riescano nei prossimi anni a creare al proprio interno quei meccanismi virtuosi che consentano di reinvestire almeno una parte delle risorse provenienti dal contrasto all'evasione per migliorare ulteriormente i processi di efficientamento della gestione delle entrate innescati con i progetti stessi.

* Regione Toscana